CASTELLUCCIO DI NORCIA – PRIMA NEVICATA A BASSA QUOTA DELLA STAGIONE.

Uscita fotografica del 2 dicembre 2025 in occasione della prima nevicata a bassa quota della stagione (seconda nevicata in quota) ai Piani di Castelluccio che regalano sempre emozioni, in qualsiasi stagione dell’anno.



1- I boschi del San Lorenzo, in alto la Forca Viola.



2- Lo scoglio dell’Aquila contornato da neve spolverata dal vento di quota.



3- La Cima del Redentore vista dalla Madonna della Cona.



4- La faggeta dei Colli Alti e Bassi.



5- Stradina sotto alla Madonna della Cona.



6- Il canale denominato “la Virgola” nel versante Ovest della Cima del Redentore



7- La strada per il San Lorenzo con il faggio secolare del Pian Perduto



8 – 14- Fenomeni della ricristallizzazione della brina sulla neve.



9



10



11



12



13



14



15 – 20- La più grande creatura vivente della zona : il Faggio secolare del Pian Perduto.



16



17



18



19



20



21- Il Monte Lieto con, a sinistra, l’inciso canale che ho risalito nel 2024.



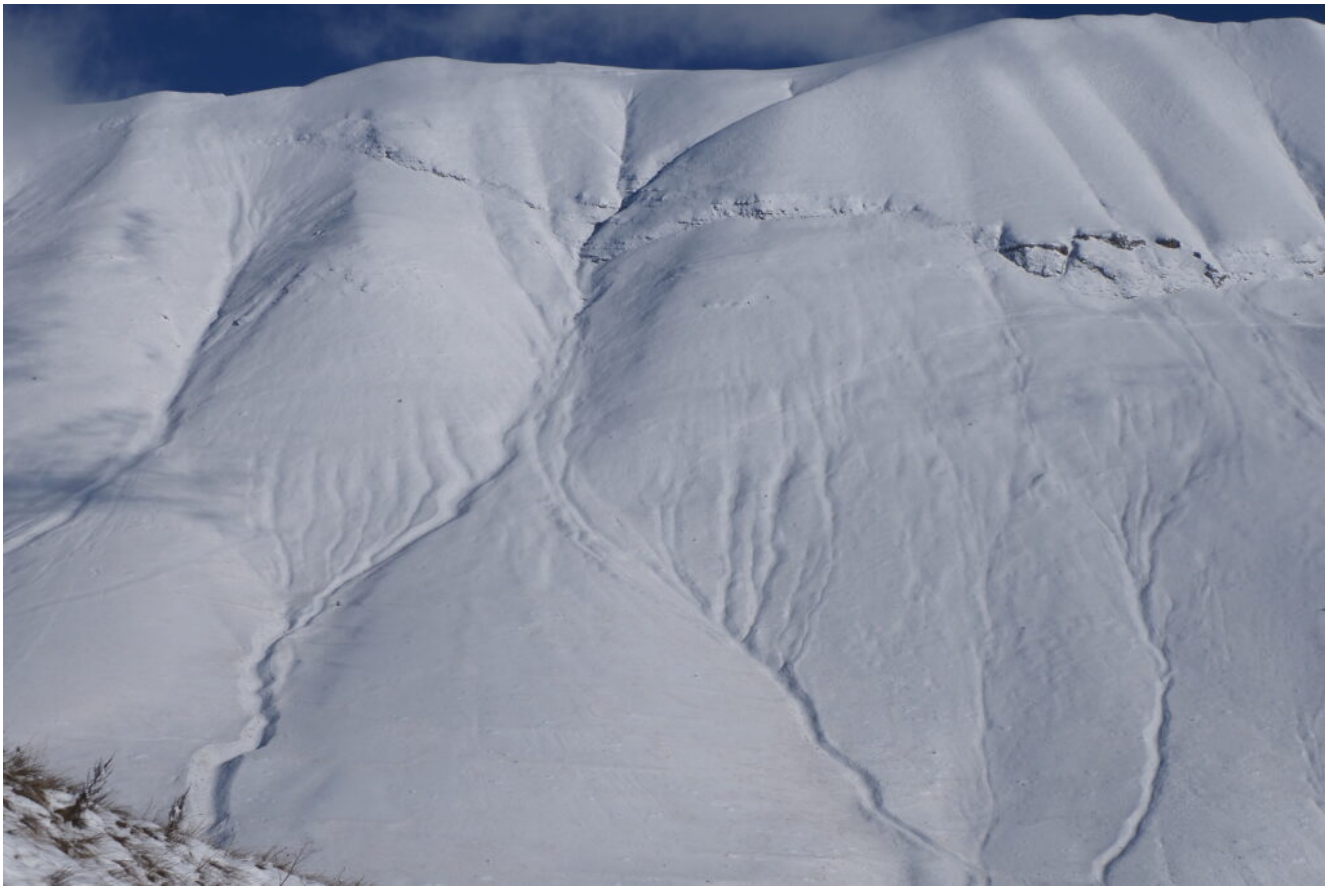
22- Rosa canina verso il San Lorenzo.



23- 24- I campi coltivati del Piano Grande di Castelluccio, non completamente ricoperti dalla neve, ancora non abbondante.



24



25- I canali Ovest della Cima del Redentore con il Cordone del Vettore, la faglia del terremoto del 2016.



26 – 27- L’imponente Scoglio dell’Aquila con il canale di San Benedetto sulla sinistra.



27



28 – 29- Campi coltivati alla base del Cordone del Vettore.



29



30- La Valle delle Fonti con i canali gemelli del Monte Argentella.



31- Il Monte Cardosa.



32- Il Monte Porche con il fosso della Giumenta e della Fonte del Sambuco.



33 -Il Fosso della Fonte del Sambuco, in fondo a sinistra lo Scoglio della Volpe e poco sopra, una ennesima spaccatura

provocata dal terremoto del 2016 già oggetto di mio reportage. Dalla strada, poco prima della frazione di Gualdo di Castelsantangelo sul Nera, noto dei punti neri anomali tra la neve, …….forse animali



34- Effettuo uno zoom e mi accorgo che sono cavalli lasciati ancora al pascolo tra la neve a quella altitudine.

MONTE PORCHE – PIANO GRANDE

Escursione invernale classica dal parcheggio di Monte Prata al Monte Porche per la Fonte della Giumenta.

Al mattino presto le condizioni perfette della neve mi hanno permesso di salire in 1,30 ore dall’auto alla cima.

Itinerario che non espone al pericolo di slavine vista la grande quantità di neve nei pendii oltre i 1800 metri e temperature primaverili.

Nel pomeriggio mi sono recato al Piano Grande di Castelluccio a fare foto nei dintorni dei laghetti temporanei che si formano a primavera

Di seguito le immagini dell’escursione.



1- Il versante Ovest con i canali invernali saliti molte volte del Monte Porche, visto dai pressi della Fonte della Giumenta, situata al margine sinistro poco oltre il muretto della strada.



2- I versanti Ovest del M. Palazzo Borghese fino alla Cima del Redentore.



3- Castelluccio ed il Piano Grande ricoperto di nebbia.



4- L’elevato innevamento nel versante Ovest del M.Porche.



5- Veduta verso Nord con la Cima di Vallinfante al centro, il M.Bove Sud a sinistra, il Pizzo Berro e Pizzo Regina a destra.



6- Il poggio sotto alla cima del Monte Porche.



7- Cima Vallelunga e la valle omonima.



8- Il Pizzo Berro a sinistra e il Pizzo Regina a destra.



9- La cresta fino alla Cima di Vallinfante



10- Il Monte Bove Sud con il Passo Cattivo.



11- La cresta finale del Monte Porche con la Cima Vallelunga in fondo.



12- Sulla cresta finale con il poggio sotto alla cima.



13- I canalini Nord del Monte Porche (canalino del gendarmino).



14- La Vallelunga con la cresta tra Cima Vallelunga e Monte

Porche.



15- La Vallelunga con le cime circostanti, il Pizzo Berro a sinistra, il Pizzo Regina al centro, Cima Vallelunga a sinistra e il M. Sibilla che emerge nel margine destro.



16- Dune di neve nel versante Ovest di Cima Vallelunga.



17- La cresta del Monte Porche.



18- Veduta verso Sud da Monte Porche.



19- Lo splendido versante Nord di Sasso di Palazzo Borghese con il canale Nord salito da me e Stefano tra ombre e luce.



20- Il M. Argentella al centro, il M. Vettore a sinistra, il Pizzo del Diavolo e la Cima del Redentore a destra.



21- La cresta dal M. Torrone a M. Vettore.



22- Il M. Sibilla.



23 – 24 – La Cima Vallelunga ed il M. Sibilla.



24



25- La Vallelunga vista dalla cima del M. Porche



26- Un escursionista piccolissimo al centro della foto, sta attraversando, a mezzogiorno, il versante Ovest del M. Porche, un posto dove io non vorrei essere a questa ora, infatti sto già scendendo.



27- I primi fiori della primavera, la Draba aizoides nelle rocce del poggio sotto alla cima del M. Porche.



28- La Scilla bifolia alla Fonte della Giumenta



29- Crochi (Crocus vernus) alla Fonte della Giumenta.



30- Salix caprae in fiore, l’ultimo albero ad alto fusto sulla strada M. Prata-Fonte della Giumenta.



31- Il versante Sudovest del M. Argentella visto dal Piano Grande.



32- Il versante Ovest del M. Porche e M. Palazzo Borghese



33- Le talpe già stanno salendo verso la superficie dei prati e stanno scavando tutto il Piano Grande.



34 – 35 – Riflessi della Cima del Redentore sui laghetti temporanei del Piano Grande.



35



36- Riflessi dal M.Porche al M. Argentella.



37- Lo Scoglio dell’Aquila.



38- Viola eugeniae al Piano Grande.

CIMA VALLELUNGA, RISALITA DELLA CRESTA NORD-OVEST E VARIANTI DI SALITA

Itinerario inedito ed impegnativo per la lunghezza del percorso, permette di salire la Cima Vallelunga dalla cresta nord-ovest che scende verso la Valle Lunga.

L'itinerario è stato aperto il 25 settembre 2016.

Essendo l'itinerario più lungo per raggiungere tale cima non risulta

tracciato, non
sono presenti ne sentieri di avvicinamento ne sentiero di salita in quanto al
di fuori dei normali percorsi escursionistici proposti dalle guide ufficiali
dei Monti Sibillini.

La cresta presenta
a circa 2/3 della salita un interessante tratto roccioso facilmente superabile
con passaggi di I° grado su roccia.

Inoltre sono state
proposte altre due impegnative varianti di salita effettuate anni fa ed
anch’esse interessanti perché risalgono il versante nord-ovest e nord di Cima
Vallelunga che rimangono i versanti più distanti da raggiungere e senza altri
itinerari descritti in bibliografia.

Accesso:

La salita alla cresta
nord-ovest di Cima Vallelunga e la variante I prevede come base di partenza Monte
Prata raggiungibile in auto e quindi a piedi per strada sterrata chiusa al
traffico veicolare si raggiunge la Fonte della Giumenta.

La variante II prevede un più lungo accesso con inizio dal parcheggio di Valleria, base di partenza per le escursioni all’Infernaccio e alla Valle del Tenna.



1- In ombra la cresta nord-ovest di Cima Vallelunga oggetto della salita descritta, a sinistra il Monte Priora, visti dalla Valle Lunga.

Avvicinamento per la cresta
nord-ovest e I° variante:

Dal parcheggio di Monte
Prata si prende la strada sterrata per Fonte della Giumenta (40 minuti).

Dalla fontana si prosegue
per il sentiero classico di salita al M. Porche, dopo circa 20 minuti, raggiunta
la prima sella erbosa (354895,8 E – 4748757 N; 1990 m.), si lascia il sentiero
che si dirige verso destra nel pendio del versante ovest sottostante la cima di
M. Porche e si prende una esile traccia dapprima in lieve salita che attraversa
ripidi pendii erbosi poi sassosi e poi si dirige in piano in direzione della

sella tra M. Porche e Cima di Vallinfante a quota 2030 m che si raggiunge in
15 minuti dove si scopre la Valle Lunga. (355021,7 E – 4749031,3 N; 2040 m.),

Dalla sella si scende
nella valletta sottostante fino alla confluenza con la Valle Lunga in
prossimità di una strettoia rocciosa (355335,8 E – 4749530 N: 1940 m.) da cui
parte l'itinerario n.9 già descritto.

Quindi si prosegue in
discesa su terreno ghiaioso fino a raggiungere il fondo della Valle Lunga.

Si prosegue sempre in
discesa per tutta la valle e in un'ora si raggiungere la base della cresta
nord-est di Cima Vallelunga in corrispondenza di alte formazioni rocciose sulla
destra al limite del bosco sottostante (355593,5 E – 4750941 N: 1550 m.; foto
n.14).

Descrizione salita per la cresta
nord-ovest :

Dalla
base del primo torrione che rappresenta la parte iniziale della cresta
nord-ovest di Cima di Vallelunga (foto n.. 14 – 16), ci si innalza su ripido
pendio erboso alla sua destra fino alla sua sommità.

Si
prosegue quindi sul filo di cresta superando la sommità rocciosa di un secondo
spuntone roccioso.

Si continua in costante e ripida salita fino ad intercettare un tracciato in piano che proviene dal Casale della Sibilla e si perde nei pendii alla vostra destra verso la Valle Lunga (356137 E – 4750973 N; 1910 m.; foto n.2).

Proseguendo in salita, in circa 45 minuti si raggiunge una sella erbosa che rappresenta la sommità della prima parte di cresta oltre la quale il pendio si fa meno ripido (foto n.3 -4).

Proseguendo sempre si facile cresta erbosa (foto n. 16) in altri 20 minuti si raggiunge il tratto più impegnativo della salita, caratterizzato da tre verticali salti rocciosi (356358,3 E – 4750424,5 N; 2075 m.; foto n. 5)

Si superano i tre salti direttamente sul filo di cresta con ripidi passaggi su roccia di I° grado (foto n. 6 -9) quindi per facile cresta erbosa meno ripida, in altri 30 minuti, si raggiunge la Cima Vallelunga a quota m. 2221.

Descrizione salita per la I° variante :

Questa variante, salita molti anni fa, è più impegnativa del primo itinerario descritto ed è consigliata solo ad escursionisti esperti.

Dalla base del primo

torrione che rappresenta la parte iniziale della cresta nord-ovest di Cima di Vallelunga
(foto n.. 14 – 16), ci si porta ancora a sinistra verso il bosco fino a
superare la sua base.

Qui si inizia una
ripidissima traversata in salita verso sinistra costeggiando il torrione e poi
dirigendosi verso una crestina rocciosa molto lunga che si scavalca (355939,5 E
– 4751089 N; 1735 m.).

Si continua sempre il salita verso
sinistra passando alla base di un tratto ghiaioso e quindi ci si innalza in
verticale verso delle rocce in alto situate sopra al ghiaione e che terminano a
sinistra con un ripido canalino erboso
molto scivoloso (356102 E- 4751085, 2 N; 1830 m.), in questo tratto, anche
d’estate, è utile una piccozza.

Si supera il canalino
erboso e si intercetta il sentiero che proviene dal Casale della Sibilla (356137 E – 4750973 N; 1910 m.; foto n.2)
quindi in un’ora di salita si raggiunge la sella erbosa che rappresenta la
sommità della prima parte di cresta raggiunta dal primo itinerario a cui si
rimanda per il completamento della salita (foto n.3 -4).



2- Sul primo tratto di cresta in corrispondenza del sentiero che proviene dal Casale della Sibilla, in fondovalle Capotenna, sullo sfondo il Pizzo Berro a sinistra e il M. Priora a destra.



3- Giunti quasi alla sella, al termine del primo tratto più ripido di cresta, in alto a sinistra i tre torrioni rocciosi intermedi, sullo sfondo a destra la Valle Lunga ed il M. Porche.
Discesa:

Dalla Cima Vallelunga si percorre la
bellissima cresta fino a M. Porche e quindi per cresta ovest si scende alla
sella raggiunta dal percorso in avvicinamento, quindi alla Fonte della
Giumenta, in tre ore di discesa si raggiunge l'auto a M. Prata.

Oppure giunti al tratto più basso della cresta tra Cima Vallelunga e M. Porche (356188,7 E – 4749243,3 N; 2075 m.) si può scendere in traversata senza tracciato fino alla testata della Valle Lunga caratterizzata da bellissime doline,

attraversando il vasto ghiaione (foto n. 18) per andare a prendere una traccia ben visibile più in basso (355510 E – 4749317,8 N; 1955 m.) che scavalca la cresta centrale della valle per dirigersi alla base della cresta nord del M.Porche fino a raggiungere la valletta e la successiva sella tra il M. Porche e la Cima di Vallinfante quindi si raggiunge il M. Prata per l'itinerario di avvicinamento, considerare 2,5 ore di cammino per raggiungere l'auto.

GIANLUCA CARRADORINI – BRUNO BARTOLAZZI

25 SETTEMBRE 2016



4- Lasciata alle spalle la sella al termine del primo tratto più ripido di cresta si prosegue su facile cresta erbosa



5- I tre salti rocciosi che caratterizzano la parte centrale della cresta nord-ovest di Cima Vallelunga



6- Sul primo salto roccioso, in fondo la sella al termine del primo tratto più ripido della cresta di salita ben visibile a sinistra.



7- Facili passaggi su roccia sul primo salto



8- Sulla sommità del primo salto roccioso



9- Il superamento dei tre salti rocciosi ed il termine delle difficoltà.



10 – Il Pizzo Berro visto da Cima Vallelunga con una curiosa nuvola sulla cima, a sinistra sullo sfondo il M. Rotondo.
Avvicinamento per la II° variante:

La seconda variante,
salita nel 1999 risale il lungo ed ampio canalone nord di Cima Vallelunga che
inizia praticamente a Capotenna e da cui è separato da un lunghissimo ed
impenetrabile tratto di boscaglia.

Per questo motivo la
salita lungo il canalone viene effettuata partendo dal parcheggio di Valleria
per l'Infernaccio, si raggiunge quindi Capotenna per il classico itinerario
n.10 quindi si prende il sentiero sulla destra fino a raggiungere il Casale
Rosi.

Dal Casale Rosi si

prosegue un tratturo a tornanti che sale i prati sovrastanti fino all'estremo
margine superiore dove inizia il fitto bosco (356278,8 E – 4752283,5 N; 1250 m.
; foto n. 17 itinerario giallo).

Qui si nota una traccia a
sinistra che si addentra nel bosco e poco dopo si fa più netta e che sale, a
tornanti, fino ai ruderi del Casale Lanza (considerare almeno 3 ore dall'auto),
punto di partenza della variante n.2 dell'itinerario proposto (356956,8 E –
4752071,9 N; 1580 m.).

Il sentiero poi prosegue
fino al Casale della Sibilla ed alla cima del monte Sibilla, questo tracciato
in realtà è descritto nelle guide ufficiali come l'itinerario n.32 del "Guerrin
Meschino" ma attualmente è di difficile ritrovamento per la totale assenza di
segnaletica.

Premetto che il tracciato
completo della variante n.2 è uno dei più lunghi itinerari dei Monti Sibillini,
con un tragitto totale di ben 18 chilometri e 1500 metri di dislivello
pertanto è riservato solo ed esclusivamente ad escursioni ben allenati !!!

Descrizione salita per la II°
variante :

Dal Casale
Lanza (356956,8 E – 4752071,9 N; 1580 m.) si prende una traccia di sentiero che

prosegue in piano verso destra, traversa al di sotto di un ampio crestone roccioso che scende sopra al casale (foto n.17 itinerario rosso) quindi si addentra in un tratto di bosco ed esce al centro del grande canalone nord di Cima Vallelunga.

Si risale il canale mantenendosi al centro, a circa metà salita si supera una strettoia verso destra (356475,3 E – 4750968,7 N; 1830 m.) quindi si intercetta il sentiero in piano che proviene dal Casale della Sibilla (vedi primo itinerario) ed in circa 2 ore si raggiunge una barriera rocciosa posta sotto alla cresta sommitale che si supera spostandosi a destra salendo un canalino roccioso posto sulla verticale della cima (356561,5 E – 4750478,3 N; 2105 m.).

Con facili passaggi su ripide roccette si esce sulla cresta nei pressi della cima.

Discesa per la II° variante :

Da Cima Vallelunga si scende per cresta alla sella del M. Sibilla quindi per tracce di sentiero al sottostante Casale della Sibilla (357001,2 E – 4751426,1 N; 1890 m.) e per più evidente sentiero con ripidi tornanti al Casale Lanza per itinerario descritto in bibliografia (foto n. 17 itinerario verde).

Quindi dal Casale Lanza si ritorna al parcheggio

di Valleria per l’itinerario di avvicinamento, considerare almeno 4 ore per la discesa da Cima Vallelunga all’auto.

GIANLUCA CARRADORINI – GIANCARLO CARRADORINI LUGLIO 1999.



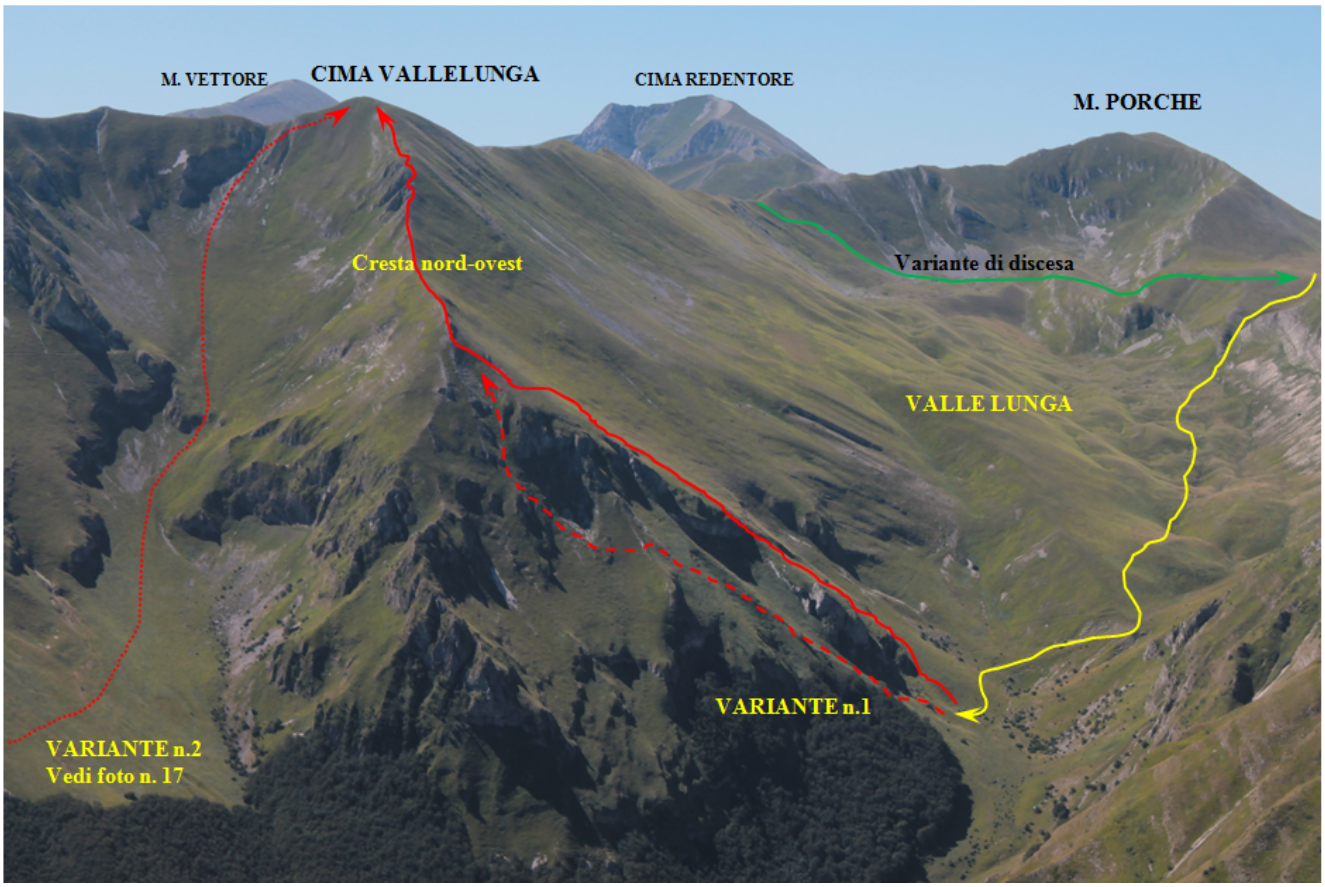
11- L’inviolata ma friabilissima cresta est di Cima Vallelunga con curiose “finestre”, scende verso il “Ramatico”, sullo sfondo la Valle del Lago di Pilato con il M. Vettore a sinistra ed il Pizzo del Diavolo a destra.



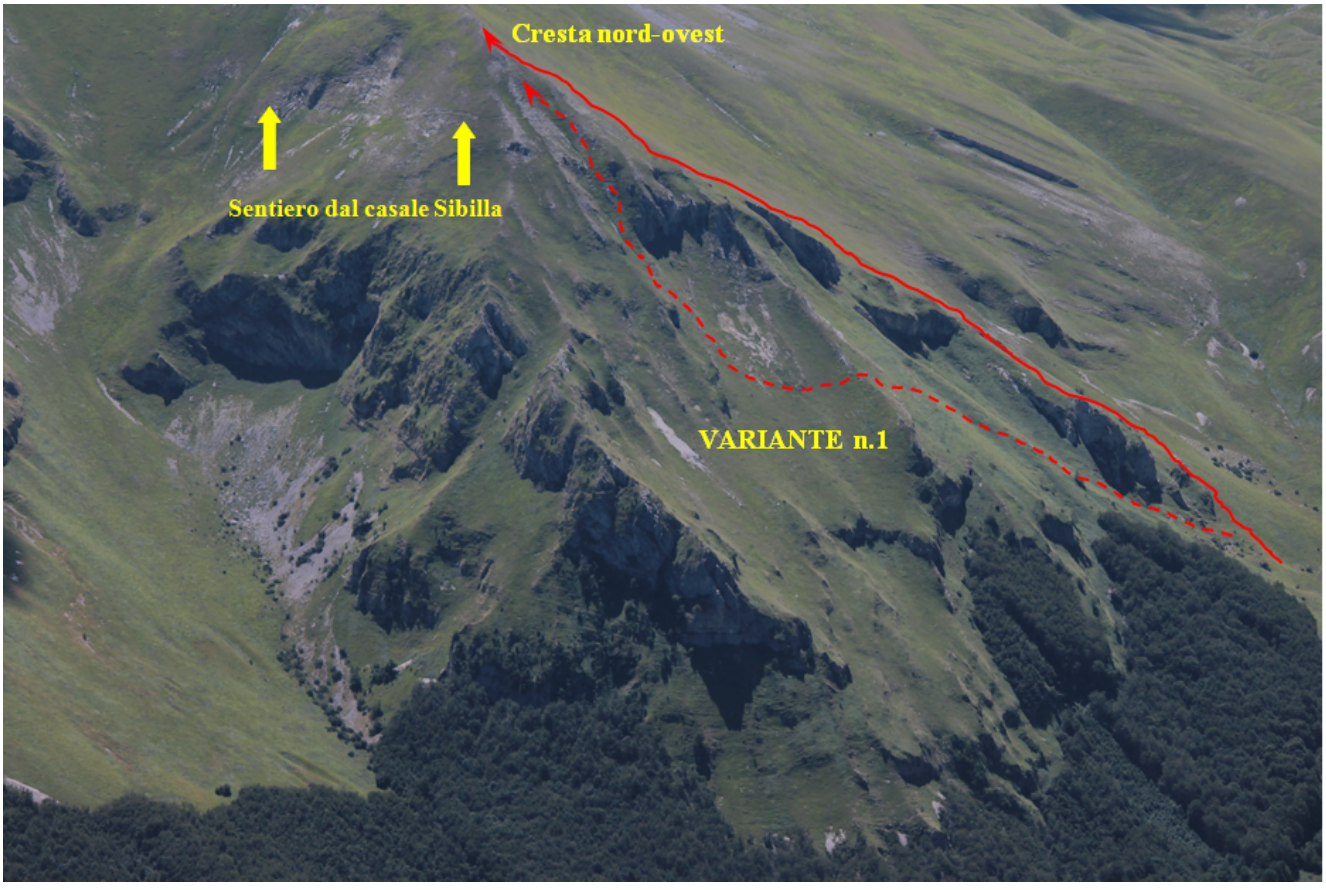
12- Frana prodotta dal terremoto del 24 agosto 2016 sulla cresta tra Cima Vallelunga e M. Porche



13- Altra frana prodotta dal terremoto del 24 agosto 2016 sulla cresta tra Cima Vallelunga e M. Porche, a sinistra la Cima Vallelunga, a destra il M. Sibilla.

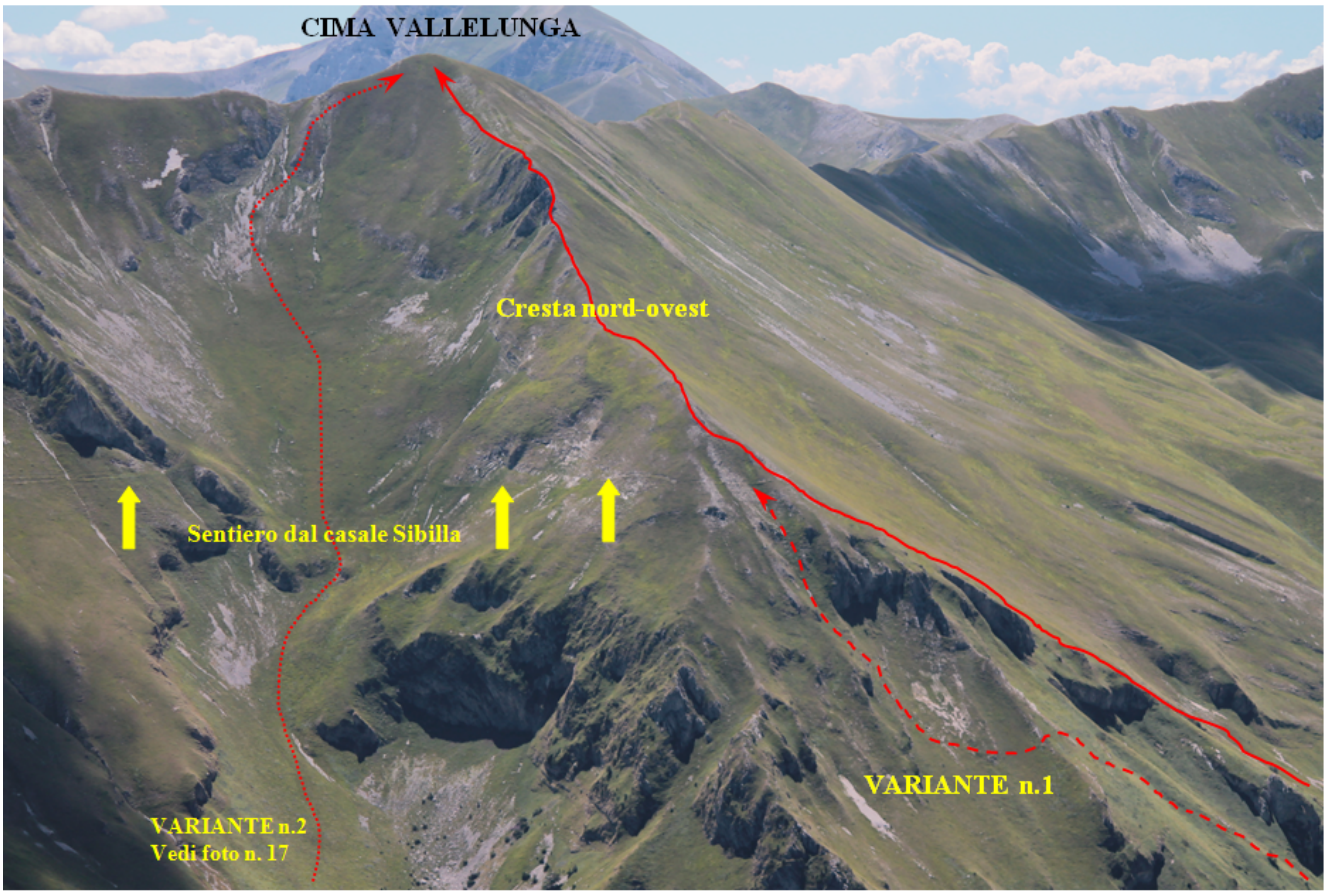


14- La cresta nord-ovest di Cima Vallelunga con i percorsi di salita integrali vista dalla Cima Cannafusto, a destra la Vallelunga ed il M. Porche

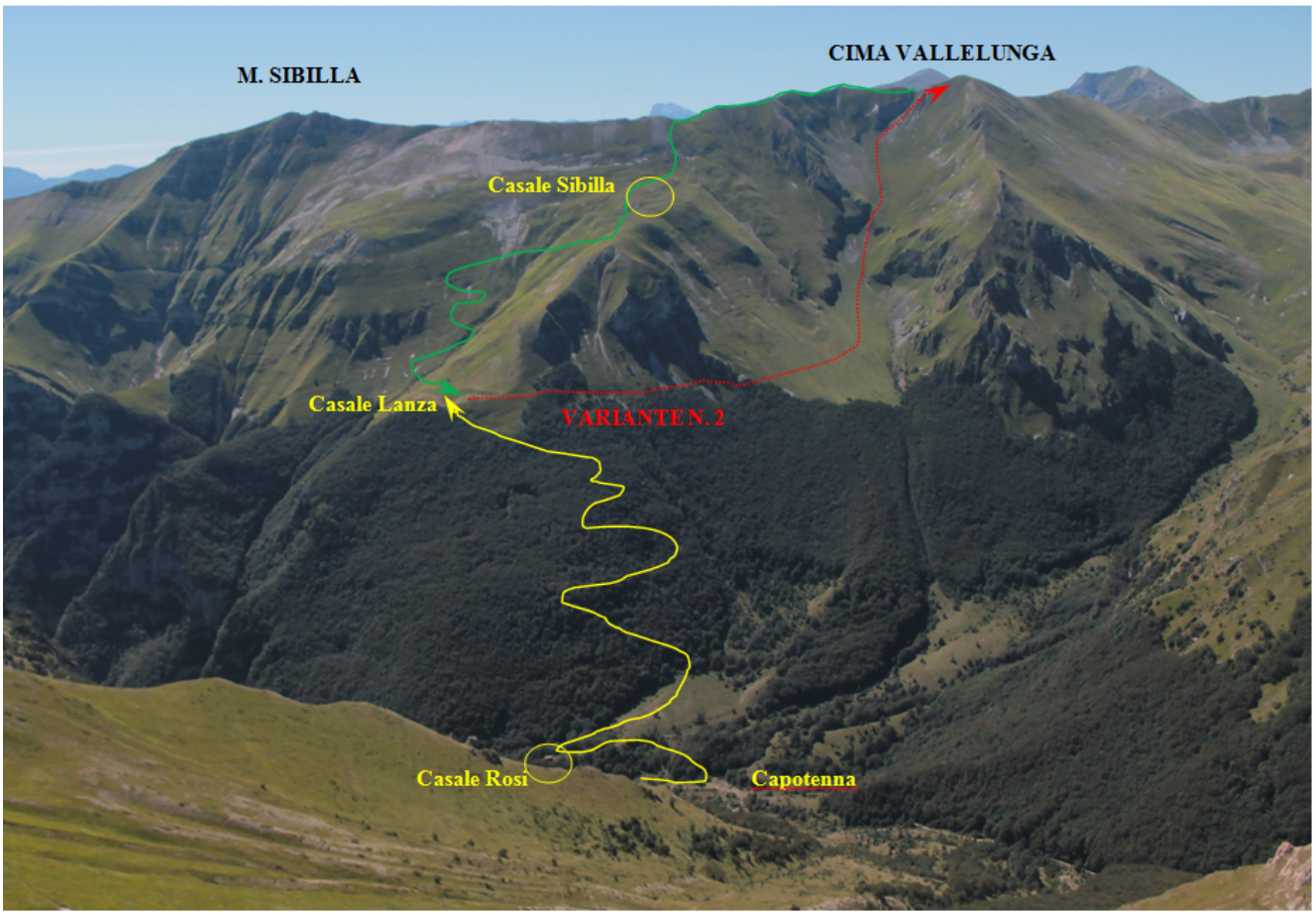


15- Dettaglio della prima parte della cresta nord-ovest di

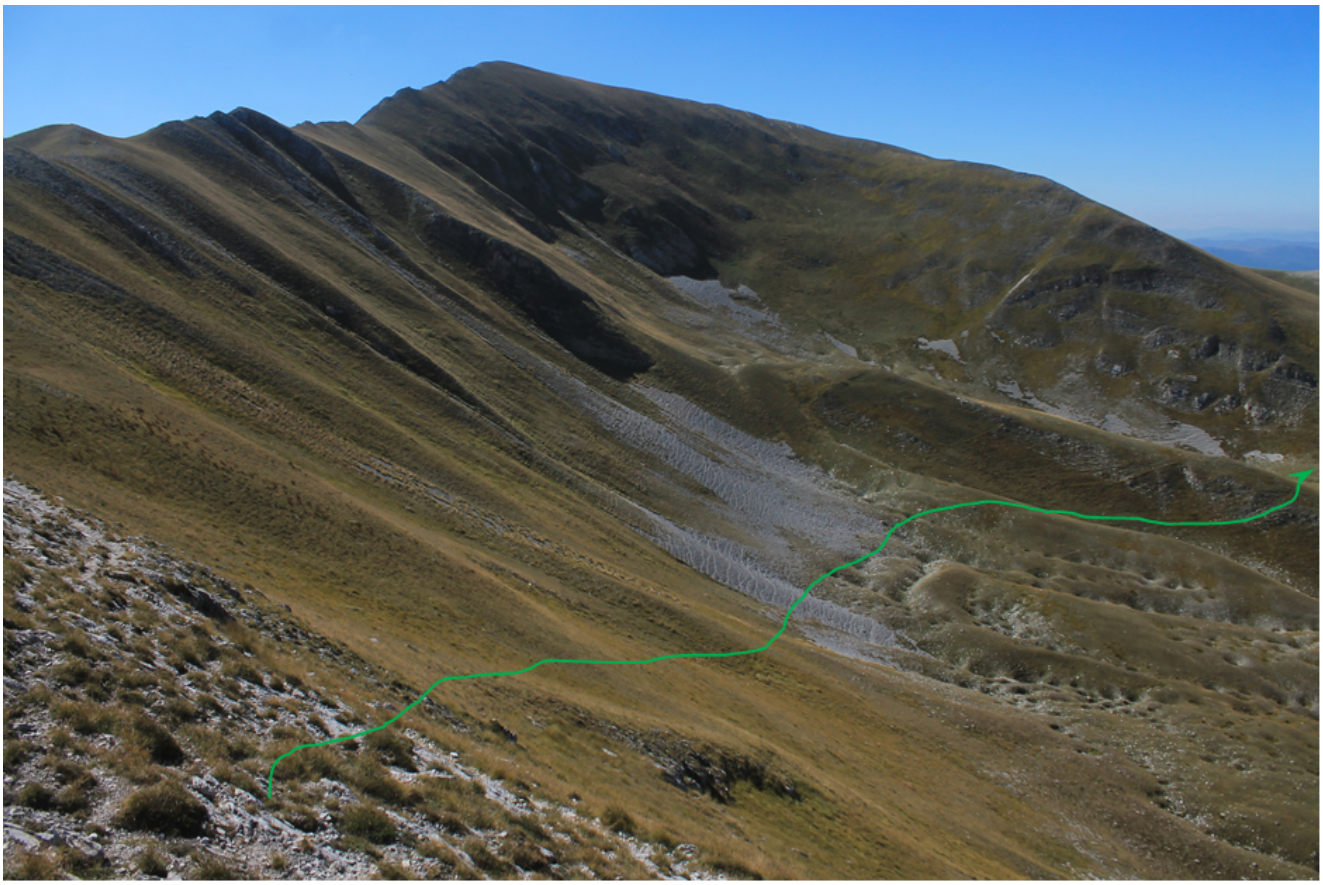
Cima Vallelunga con i percorsi di salita.



16- Dettaglio della seconda parte della cresta nord-ovest di Cima Vallelunga con i percorsi di salita.



17- Il M. Sibilla e Cima Vallelunga visti dalla sella del Pizzo Berro con i tracciati di avvicinamento, salita e discesa della variante 2.



18- La testata della Valle lunga con le caratteristiche doline ed il percorso alternativo di discesa.

CARTE

SATELLITARI DEL PERCORSO E DETTAGLIO

SALITE CON:

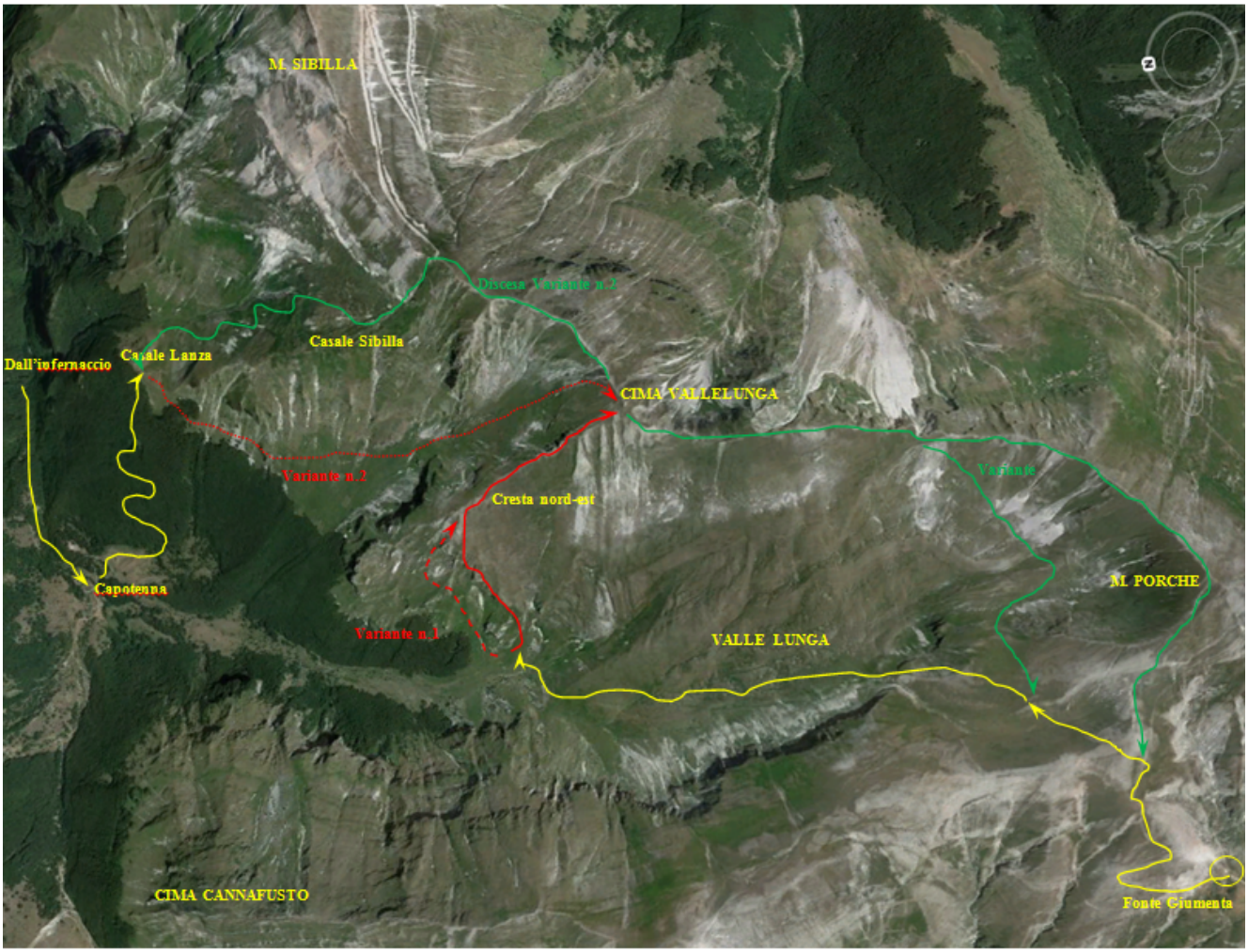
GIALLO: Percorso di avvicinamento

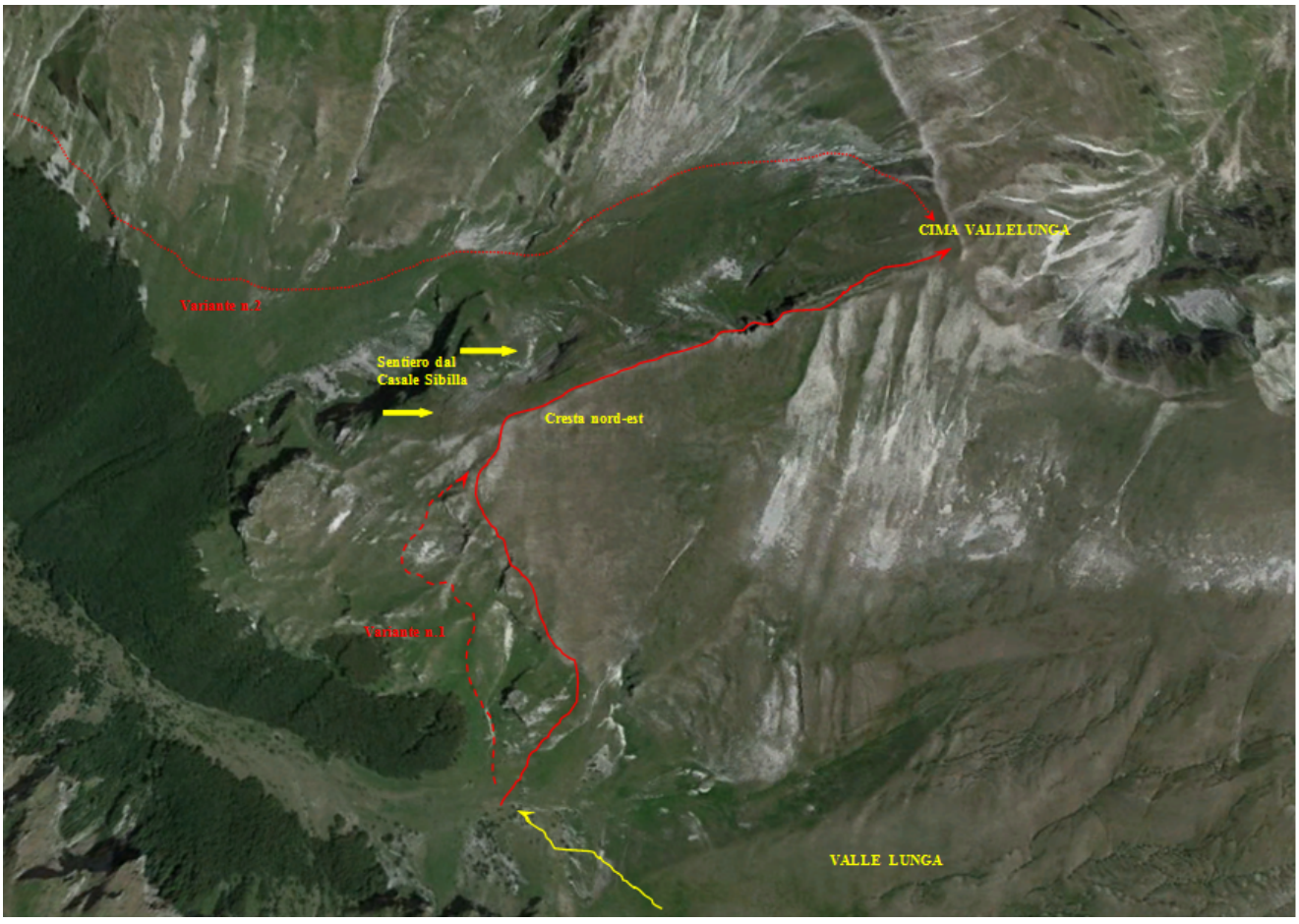
ROSSO:

Percorso proposto

VERDE:

Percorso di discesa


M. SIBILLA
Discesa Variante n.2
Casale Sibilla
Casale Lanza
Dall'infernaccio
CIMA VALLELUNGA
Variante n.2
Cresta nord-est
Variante
M. PORCHE
Capotenna
Variante n.1
VALLE LUNGA
CIMA CANNAFUSTO
Fonte Giumenta


CIMA VALLELUNGA
Variante n.2
Sentiero dal
Casale Sibilla
Cresta nord-est
Variante n.1
VALLE LUNGA